

Fondo Sociale Europeo
POR 2007-13

Misure di politica attiva del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Interventi formativi per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga

*In base all'accordo del 12 febbraio 2009 tra Governo
e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*

RAPPORTO DI MONITORAGGIO n. 5

Ottobre - dicembre 2010

La ricerca è opera di **Luca Dordit**, esperto dell'Agencia del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

INDICE

1	I LAVORATORI IN FORMAZIONE.....	5
1.1	Indicatori socio demografici.....	5
1.2	Segmentazione socio professionale.....	8
2	IL PROFILO DELLE IMPRESE.....	10
3	LE ATTIVITÀ FORMATIVE.....	12
	ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI	17

1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE

1.1 Indicatori socio demografici

Nel corso del quinto trimestre di erogazione delle attività formative rivolte ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità), ossia nel periodo compreso tra i mesi di ottobre e di dicembre 2010, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha interessato **1.696** soggetti, che sommati ai valori fatti segnare nei trimestri precedenti portano la quota complessiva degli utenti a **9.415**. I dati relativi al quinto trimestre sul precedente indicano una **variazione congiunturale del -32,5%**.

Analizzando **la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tabella 1), si conferma come il processo di riequilibrio territoriale rispetto a quanto registrato nel corso delle prime fasi dell'intervento formativo possa considerarsi strutturato e stabilizzato. Ad oggi la quota maggiore di utenti continua a risiedere nella provincia di Udine con 4.222 soggetti, pari al 44,8% del totale (variazione del -30,6%) mentre in provincia di Pordenone si contano 2.053 lavoratori, pari al 21,8% (variazione del -27,6%). Nell'Isontino la quota di utenti si attesta su 1.346, pari al 14,3% (variazione del -43,3%), mentre nel comprensorio triestino raggiungono la quota di 1.397, pari al 14,8% (variazione del -29,9%). Nel complesso si assiste dunque ad un lieve incremento della percentuale degli utenti residenti in provincia di Udine, a fronte di una altrettanto lieve contrazione dei valori espressi dagli ulteriori contesti provinciali. Permane sui medesimi livelli la quota di lavoratori in formazione residenti all'esterno della regione.

Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia di residenza e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale I-V		
	IV	V		v.a.	% F	% sul Tot.
Gorizia	439	249	-43,3%	1.346	28,7%	14,3%
Pordenone	439	318	-27,6%	2.053	43,2%	21,8%
Trieste	335	235	-29,9%	1.397	28,6%	14,8%
Udine	1.183	821	-30,6%	4.222	46,0%	44,8%
Altro	116	73	-37,1%	397	32,5%	4,2%
Totale	2.512	1.696	-32,5%	9.415	39,8%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

In precedenza, all'inizio del 2010 il numero degli iscritti residenti sia nella provincia di Pordenone che in quella di Udine avevano subito una lieve flessione, rispettivamente del 5,2% e del 4,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2009, mentre si era riscontrato al contempo un consistente aumento di soggetti residenti nelle ulteriori aree provinciali, a partire da quella di Trieste che aveva fatto segnare un incremento del 160,2% ed in quella di Gorizia, dove l'aumento era stato pari al 31,9%.

Tra aprile e giugno del 2010 il processo di riequilibrio territoriale dell'utenza è proceduto ulteriormente, determinando un progressivo riallineamento su base provinciale dei soggetti raggiunti dalle misure di formazione, inizialmente concentrati prevalentemente sui due poli industriali di Udine e di Pordenone. Se nel corso dei primi due trimestri i lavoratori residenti nelle province di Udine e di Pordenone, computati insieme, assorbivano più dei tre quarti dell'utenza regionale, nel terzo periodo di osservazione raggiungevano all'incirca i due terzi (67,2%). Nel dettaglio, nella provincia di Udine risiedeva il 42,4% del totale dei lavoratori in formazione, pari a 2.206 in termini assoluti. In provincia di Pordenone si concentrava invece il 24,8% dell'utenza totale (1.292).

Quanto al numero di lavoratori residenti nelle province di Gorizia e di Trieste, risultavano in forte crescita, rispettivamente del 165,1% e dell'85,5% su base congiunturale. Nell'Isontino risiedeva il 12,6% dell'utenza regionale (657 lavoratori), mentre nell'area giuliana si concentrava il 15,9% dei soggetti raggiunti dalle misure formative.

Nel quarto trimestre la quota maggiore di utenti continuava a risiedere in provincia di Udine con 3.401 unità dall'inizio dell'intervento, pari al 44,1% del totale (variazione trimestrale del 57,7%) mentre in provincia di Pordenone si contavano 1.735 lavoratori, pari al 22,5% (variazione del -18,2%). Nell'Isontino la quota di utenti era salita a 1.097, pari al 14,2% (variazione del 11,1%), mentre il comprensorio triestino si era assestato sulla quota di 1.162 soggetti, pari al 15,1% del totale regionale (variazione del -29,2%).

Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tabella 1, Tabella 2), la quota di utenza femminile al termine dei primi cinque trimestri di erogazione delle azioni formative presenta un'incidenza complessivamente del **39,8%** (dai precedenti 38,3%), in discontinuità rispetto al trend dei primi tre trimestri ed in crescita rispetto a quanto fatto segnare nel quarto trimestre. Considerando la **componente di genere nel dettaglio**, il dato più elevato si raggiunge nella provincia di Udine, con la quota del 46% (in crescita dal precedente 44,1%), mentre una sostanziale stabilità si registra sia per la provincia di Pordenone (43,2%, in lieve crescita dal precedente 42,4%) che nei comprensori di Gorizia (28,7% in crescita rispetto al precedente 25,7%) e di Trieste (28,6% a fronte del precedente 27,9%).

Tabella 2 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per genere e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
Femmine	1.235	790	-36,0%	3.743	39,8%
Maschi	1.277	906	-29,1%	5.672	60,2%
Totale	2.512	1.696	-32,5%	9.415	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando in rassegna gli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tabella 3, Grafico 1 e 2), si nota come, nel complesso, a presentare una maggiore incidenza relativa continui a confermarsi la classe dei 35-44enni che si attesta sui 3.318 iscritti, rappresentando complessivamente il 35,4% del totale, confermando il medesimo valore fatto segnare nel trimestre precedente, sebbene soggetto ad una variazione congiunturale del -39,5%. Anche la classe dei 45-54enni registra una variazione positiva in termini di percentuale sul totale (26,7% contro il precedente 25,8%), benché in termini tendenziali subisca una variazione negativa del 26,6%. A scendere ulteriormente è invece la classe dei 15-24enni in relazione alle altre classi di età, attestandosi sull'8% (dal precedente 8,4%).

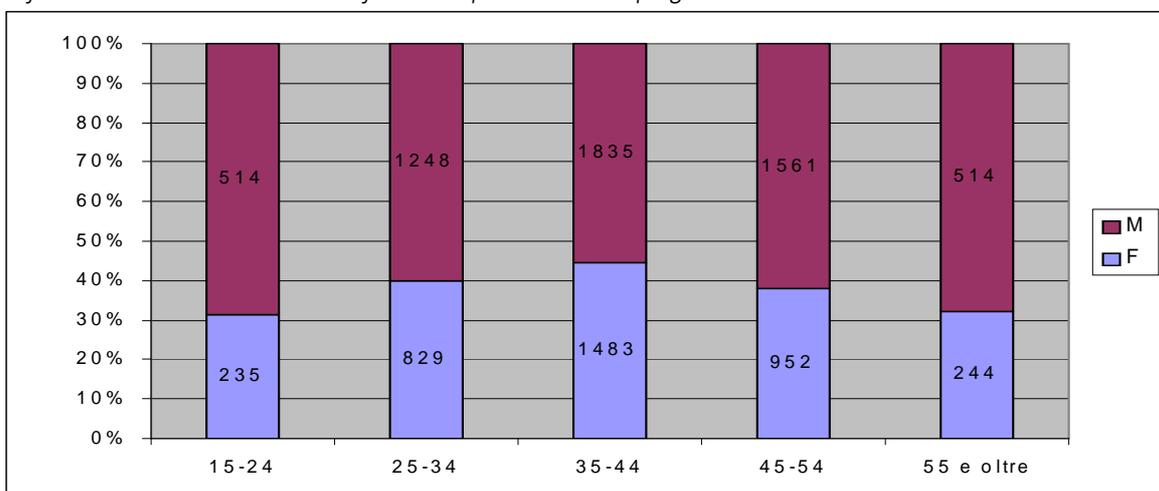
Tabella 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per trimestre

Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
15-24	164	100	-39,0%	749	8,0%
25-34	462	331	-28,4%	2.077	22,1%
35-44	973	589	-39,5%	3.318	35,2%
45-54	707	519	-26,6%	2.513	26,7%
55 e più	206	157	-23,8%	758	8,1%
Totale	2.512	1.696	-32,5%	9.415	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

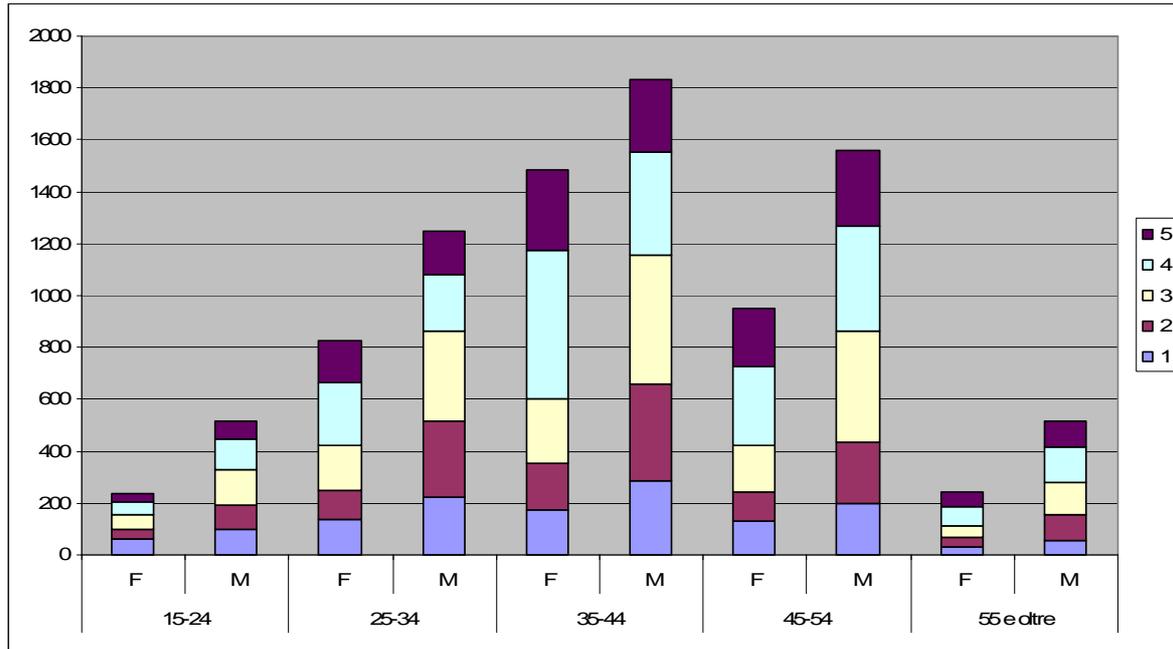
Prendendo in esame la **componente di genere in relazione all'età**, la quota femminile continua a risultare sensibilmente più elevata all'interno della classe delle 35-44enni (44,7%), mentre si presenta assai contenuta tra le 15-24enni (31,4%) e le over 55enni (32,2%).

Grafico 1 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Grafico 2 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età, per genere e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Circa gli aspetti riguardanti **la quota dei lavoratori stranieri** coinvolti nelle attività formative (Tabella 4), va osservato che a livello tendenziale la variazione sul trimestre precedente fa segnare un calo assai minore rispetto a quanto fatto segnare dai lavoratori di nazionalità italiana. Gli iscritti di nazionalità straniera in termini assoluti salgono da 1.115 a 1.302, continuando a decrescere sul totale dell'utenza dai precedenti 18,4%, 17,2% e 14,4% registrati nei periodi precedenti sino all'attuale 13,9%.

Tabella 4 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
Italiana	2.295	1.509	-34,2%	8.113	86,1%
Straniera	217	187	-13,8%	1.302	13,9%
Totale	2.512	1.696	-32,5%	9.415	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi dieci Stati di provenienza** (Tabella 5), non indica sostanziali modifiche rispetto al quadro rilevato nel corso dei trimestri precedenti. Al primo posto figurano gli iscritti provenienti dall'Albania, 206 in totale, pari al 15,8% della quota di stranieri. Al secondo posto si segnala la Romania, con 199 lavoratori in formazione, pari al 15,3%. Il Ghana si attesta sul 9,1%, mentre le ulteriori nazionalità straniere presenti continuano a presentare un'incidenza comunque inferiore al 7%. E' il caso dei lavoratori provenienti dal Marocco (83, pari al 6,4%), così come dalla Serbia (68; 5,2%), dalla Croazia (64, pari al 4,9%), dalla Slovenia, Bosnia Erzegovina, Bangladesh e Nigeria.

Tabella 5 - Distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi 10 Stati di provenienza. Periodo ottobre 2009 - marzo 2010

Stati di provenienza	Totale I-V	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ALBANIA	206	15,8%
ROMANIA	199	15,3%
GHANA	119	9,1%
MAROCCO	83	6,4%
REPUBBLICA DI SERBIA	68	5,2%
SLOVENIA	68	5,2%
CROAZIA	64	4,9%
BOSNIA-ERZEGOVINA	47	3,6%
BANGLADESH	45	3,5%
NIGERIA	25	1,9%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando a considerare la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tabella 6), in termini generali si osserva come ad oggi il titolo di studio maggiormente rappresentato continui ad essere costituito dalla licenza di scuola secondaria di primo grado (scuole medie) come nei trimestri precedenti, in crescita dal precedente 40,9% all'attuale 41,6%, con una variazione del -26,2% sul trimestre. Al secondo posto si collocano i lavoratori che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori) con il 32,1%, in lieve calo rispetto al 32,5%. Ancora assai distanti in termini percentuali dai primi due, con un distacco che è andato crescendo, si pongono sia il diploma di qualifica professionale (14,8% contro il precedente 15%), sia la licenza elementare, al 4,4% contro il precedente 4,3%.

Il diploma di laurea, qualora si computino insieme le lauree triennali e specialistiche (quinquennali), pesa come in precedenza per il 5,9% sul totale degli iscritti (3,6% laurea quinquennale, 2,3% laurea triennale). Più contenuti in termini percentuali continuano a risultare i lavoratori sprovvisti di titolo di studio (1,3%) mentre costituiscono tuttora una quota residuale coloro che risultano essere in possesso di un dottorato di ricerca (7, pari allo 0,1%).

Tabella 6 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale I-V		
	IV	V		v.a.	di cui F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	25	20	-20,0%	120	16,0%	1,3%
LICENZA ELEMENTARE	73	76	4,1%	411	38,4%	4,4%
LICENZA DI SCUOLA MEDIA	1.029	759	-26,2%	3.916	46,9%	41,6%
QUALIFICA PROFESSIONALE	356	233	-34,6%	1.391	40,7%	14,8%
DIPLOMA SCUOLA SECOND. SUP.	873	508	-41,8%	3.018	55,4%	32,1%
LAUREA TRIENNALE	70	39	-44,3%	217	64,3%	2,3%
LAUREA QUINQUENNALE	83	61	-26,5%	335	51,8%	3,6%
DOTTORATO DI RICERCA	3		-100,0%	7	100,0%	0,1%
Totale	2.512	1.696	-32,5%	9.415	39,8%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo a riferimento la **componente di genere**, le donne sono maggiormente rappresentate tra i soggetti in possesso di laurea quinquennale, con un'incidenza del 64,3%, e di laurea triennale con il 51,8% (in precedenza erano il 49,7%). Al contrario, risultano proporzionalmente meno numerose tra i soggetti in possesso della licenza elementare (32,1%) o di una qualifica professionale, con il 31,8%, in crescita contro il 29,4% fatto segnare in precedenza.

1.2 Segmentazione socio professionale

Riguardo alla **condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali** (Tabella 7), è possibile osservare come gli occupati in CIG al termine del quinto trimestre di interventi formativi continuino a rappresentare la quota preponderante, con 9.029 casi 95,9% contro il precedente 96,7%, anche se in lieve contrazione nel medio periodo, mentre la categoria dei disoccupati iscritti alle liste di mobilità conta 386 soggetti, pari al 4,1%, in crescita rispetto al periodo precedente, quando rappresentavano il 3,3% del totale.

Tabella 7 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione occupazionale e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
OCCUPATO IN CIG	2.388	1.561	-34,6%	9.029	95,9%
DISOCCUPATO ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITA	124	135	8,9%	386	4,1%
Totale	2.512	1.696	-32,5%	9.415	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo quindi in considerazione la **distribuzione dei lavoratori dipendenti in formazione per condizione professionale** (Tabella 8, Grafico 3), osserviamo che gli *operai, subalterni e assimilati* continuano a rappresentare la quota preponderante rispetto al precedente trimestre di analisi, con 5.680 casi, pari al

65,9%, contro il precedente 64,4%. La categoria degli *impiegati* subisce un lieve incremento, passando dal 25,4% al 25,8%, seguita da quella degli *apprendisti*, con il 6,8% che confermano il calo nel medio periodo rispetto ai precedenti valori (8,7% e 9,8%). Pressoché residuali dal punto di vista percentuale continuano a risultare i *ruoli direttivi* ed i *lavoranti presso il proprio domicilio per conto delle imprese*. I *dirigenti*, mantengono un valore percentuale contenuto pur in crescita dallo 0,3% all'attuale 0,9%

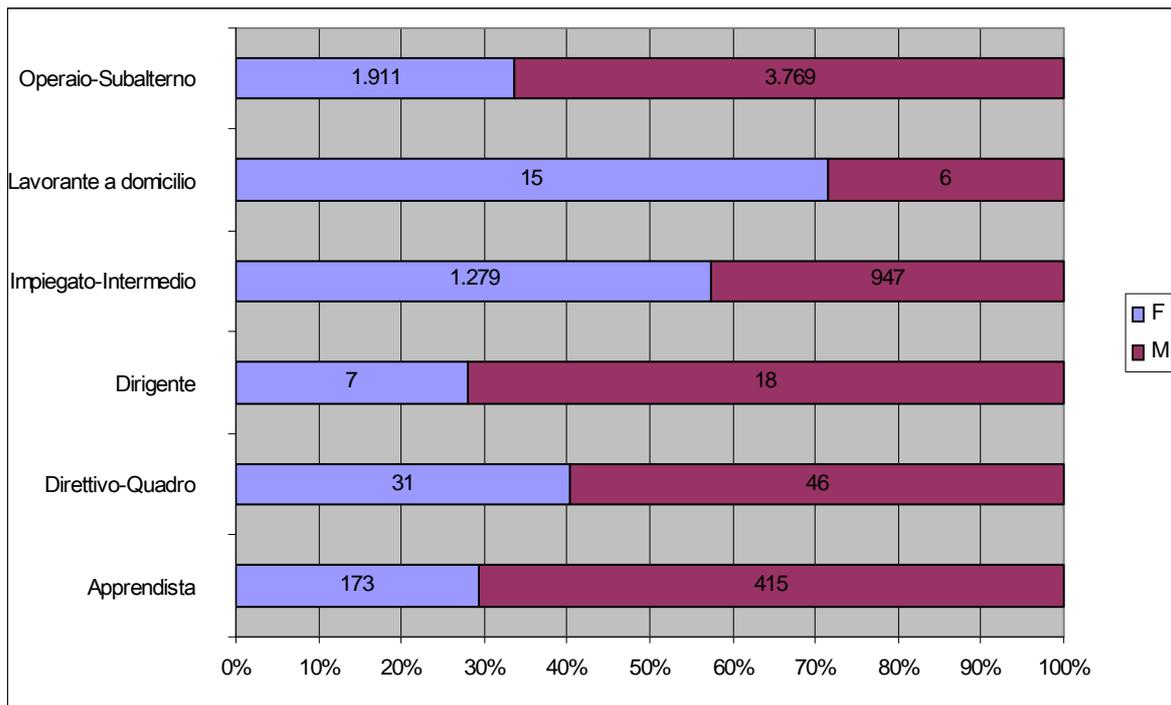
La quota femminile, qualora ci si concentri esclusivamente sulle categorie a maggiore consistenza fin qui esaminate, mantiene una forte incidenza all'interno della tipologia degli *impiegati*, attestandosi sul 57,5% (contro il precedente 54,7%), mentre continua a risultare assai più contenuta ma in crescita tra gli *operai* (33,6% contro il precedente 31,9%) e gli *apprendisti* (29,4%).

Tabella 8 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per trimestre (N = 8.617)

Condizione professionale	Trimestri		Variazione	Totale I-V		
	IV	V		v.a.	% F	% sul Tot.
APPRENDISTA	107	63	-41,1%	588	29,4%	6,8%
DIRETTIVO - QUADRO	25	12	-52,0%	77	40,3%	0,9%
DIRIGENTE	11	3	-72,7%	25	28,0%	0,3%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	624	387	-38,0%	2.226	57,5%	25,8%
LAVORANTE C/O DOMICILIO	1	1	0,0%	21	71,4%	0,2%
OPERAIO, SUBALTERNO	1.566	1.037	-33,8%	5.680	33,6%	65,9%
Totale	2.334	1.503	-35,6%	8.617	39,6%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Grafico 3 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione professionale e per genere. Periodo ottobre 2009- settembre 2010 (N.= 7.114)



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione degli occupati in formazione per tipologia di contratto** (Tabella 9) indica che quasi nove lavoratori su dieci risultano essere inquadrati mediante contratto a tempo indeterminato, in progressiva crescita con l'88,3% contro il precedente 85,9%. Un ulteriore quota dell'8,2% rientra nel contratto di apprendistato, in lieve calo rispetto al precedente 8,8%. In quest'ultimo caso, la variazione fatta segnare a livello tendenziale sul trimestre precedente è del -31,4%. Una terza categoria assai più contenuta rispetto alle prime due continua ad essere rappresentata dai lavoratori con contratto a tempo determinato a carattere non stagionale, che al termine del quinto trimestre ammontano complessivamente al 2,6% del totale (precedentemente erano il 2,8%).

Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto (N = 5.592)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	999	734	-26,5%	4.936	88,3%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CARATTERE NON STAG.	11	10	-9,1%	145	2,6%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CARATTERE STAG.	3	2	-33,3%	13	0,2%
CONTRATTO DI APPRENDISTATO	51	35	-31,4%	457	8,2%
ALTRO	16	4	-75,0%	41	0,7%
Totale	1.080	785	-27,3%	5.592	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Infine passando all'esame della **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tabella 10), si rileva che la quota prevalente continua ad essere inquadrata contrattualmente nella classe dimensionale compresa tra le 36 e le 40 ore, che rappresenta l'81,9% del totale contro il precedente 81,3%. Sommandoli tale classe a quella dei lavoratori che svolgono un orario superiore alle 41 ore (3,9%), giungiamo alla quota complessiva dell'85,8%.

Per contro, i soggetti inquadrati entro un orario di lavoro compreso tra 1 e le 35 ore, considerati anch'essi complessivamente, non superano la quota del 14,2%. Nel dettaglio, rappresentano lo 0,9% per la classe 1-15 ore, il 4,7% per quella 16-20 ed infine l'8,6% per la classe 21-35 ore.

Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre (N = 9.029)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE	18	15	-16,7%	79	0,9%
DA 16 A 20 ORE	99	66	-33,3%	427	4,7%
DA 21 A 35 ORE	221	119	-46,2%	778	8,6%
DA 36 A 40 ORE	1.972	1.322	-33,0%	7.393	81,9%
41 E OLTRE	78	39	-50,0%	352	3,9%
Totale	2.388	1.561	-34,6%	9.029	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

2 IL PROFILO DELLE IMPRESE

Al termine dei primi cinque trimestri di erogazione della formazione destinata ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, le **aziende di appartenenza degli utenti risultano** ammontare complessivamente a **1.075 imprese** (erano 910 nel periodo precedente).

A partire dai dati attualmente in possesso, non risulta possibile stabilire quale sia la loro distribuzione territoriale a livello provinciale e quali ne siano le caratteristiche specifiche. Ciononostante, a partire dai dati relativi ai lavoratori in formazione si tratterà un sintetico inquadramento delle aziende cui essi appartengono.

Considerando la **distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza** (Tabella 11, Grafico 4), si osserva come la classe maggiormente rappresentata continui ad essere costituita dal raggruppamento da 50 a 249 addetti, che ad oggi assorbe il 17,9% dei soggetti, contro il precedente 18,4%. In seconda posizione si riconferma la classe da 16 a 49 addetti, che concentra il 16,6% degli iscritti, con una variazione congiunturale del -14,3%.

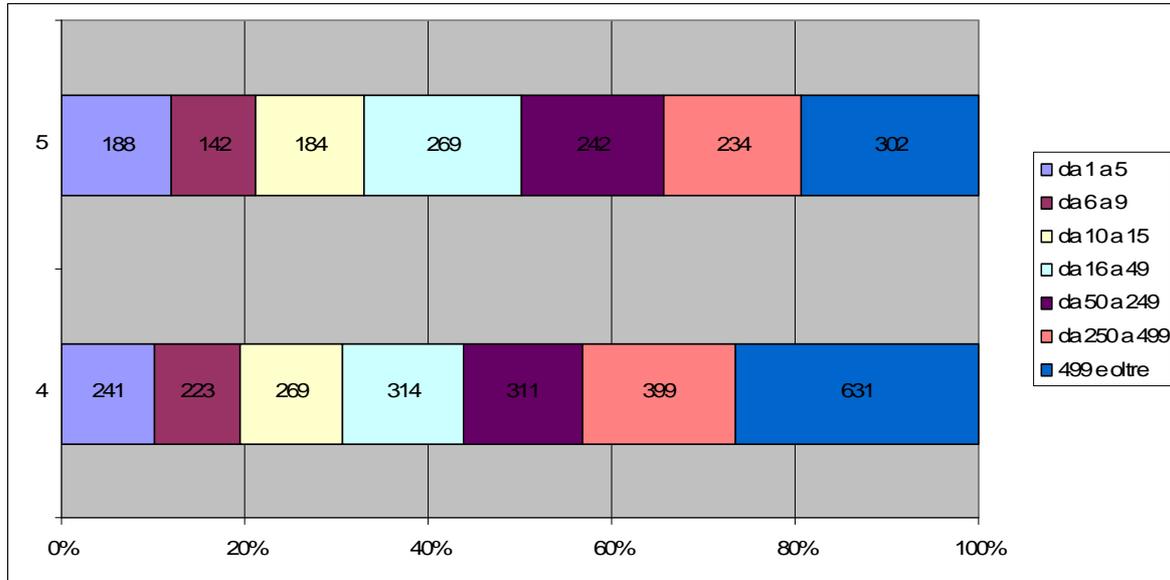
Le ulteriori classi continuano ad essere rappresentate, in ordine decrescente, dal raggruppamento da 10 a 15, con il 14,1% e dalla classe 500 e oltre con il 13,6% (in crescita dal precedente 12,4%). Le classi rimanenti si pongono al di sotto della soglia del 13% sul totale.

Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 9.029)

Classe dimensionale degli addetti	Trimestri		Variazion e	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
da 1 a 5	241	188	-22,0%	1.214	13,4%
da 6 a 9	223	142	-36,3%	1.069	11,8%
da 10 a 15	269	184	-31,6%	1.270	14,1%
da 16 a 49	314	269	-14,3%	1.499	16,6%
da 50 a 249	311	242	-22,2%	1.613	17,9%
da 250 a 499	399	234	-41,4%	1.135	12,6%
500 e oltre	631	302	-52,1%	1.229	13,6%
Totale	2.388	1.561	-34,6%	9.029	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Grafico 4 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N.= 7.468)



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando quindi all'esame della **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tabella 12) rispetto al periodo precedente, si nota in primo luogo la crescita del peso percentuale detenuto dal *settore manifatturiero*, complessivamente al 46,4%, che tra ottobre e dicembre 2009 aveva toccato il 49,2%, nel primo trimestre del 2010 era sceso al 41,3%, successivamente aveva fatto registrare un ulteriore lieve calo, attestandosi sul 41,1% e successivamente era risalito al 45,4%. Stabili si presentano gli altri settori, il *commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione auto e motoveicoli*, che passa dal 15,2% al 15%, così come il settore delle *altre attività di servizi*, che passa dal 16,5% al 16,2%. I settori rimanenti si attestano sotto il 3,5%.

Tabella 12 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 9.029)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	9	800,0%	63	0,7%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0,0%	2	0,0%
C - Attività manifatturiere	1.305	799	-38,8%	4.190	46,4%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	3	2	-33,3%	11	0,1%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tr. dei rifiuti	2		-100,0%	13	0,1%
F - Costruzioni	29	34	17,2%	115	1,3%
G - Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.	357	219	-38,7%	1356	15,0%
H - Trasporto e magazzinaggio	165	111	-32,7%	939	10,4%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	27	32	18,5%	149	1,7%
J - Servizi di informazione e comunicazione	8	3	-62,5%	36	0,4%
K - Attività finanziarie e assicurative	4	3	-25,0%	12	0,1%
L - Attività immobiliari	2	1	-50,0%	5	0,1%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	83	39	-53,0%	291	3,2%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. imprese	16	12	-25,0%	158	1,7%
P - Istruzione	10	7	-30,0%	45	0,5%
Q - Sanità e assistenza sociale	76	59	-22,4%	165	1,8%
R - Attività artistiche e di intrattenimento	8	5	-37,5%	18	0,2%
S - Altre attività di servizi	291	225	-22,7%	1460	16,2%
T - Attività di famiglie e convivenze				1	0,0%
Totale	2388	1561	-34,6%	9.029	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per attività delle aziende di appartenenza. Settore manifatturiero e per trimestre

Attività Ateco del settore manifatturiero	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
C10 – Industrie alimentari	4	52	1200,0%	74	1,8%
C11 – Industria delle bevande		1		2	0,0%
C13 – Industrie tessili	369	210	-43,1%	657	15,7%
C14 – Confezione di articoli di abbigliamento		1		14	0,3%
C15- Fabbricazione articoli in pelle e simili		1		1	0,0%
C16 – Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	69	71	2,9%	441	10,5%
C17 – Fabbricazione di carta e prodotti in carta	1		-100,0%	6	0,1%
C18 – Stampa e riproduzione di supporti registrati	6	4	-33,3%	19	0,5%
C20 – Fabbricazione di prodotti chimici	10	8	-20,0%	28	0,7%
C22 – Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	31	520,0%	109	2,6%
C23 – Fabbricazione prodotti lav. di minerali non metalliferi	3	2	-33,3%	17	0,4%
C24 - Metallurgia	181	58	-68,0%	534	12,7%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	206	163	-20,9%	984	23,5%
C26 – Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	53	14	-73,6%	107	2,6%
C27 – Fabbricazione di apparecchi. elettriche e uso domestico	29	7	-75,9%	86	2,1%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.	13	4	-69,2%	99	2,4%
C29 – Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi				5	0,1%
C30 – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	1	-50,0%	23	0,5%
C31 – Fabbricazione di mobili	78	64	-17,9%	433	10,3%
C32 – Altre industrie manifatturiere	233	79	-66,1%	418	10,0%
C33 – Riparazione, manut. e installazione di macchine e app.	43	28	-34,9%	133	3,2%
Totale	1.305	799	-38,8%	4.190	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Analizzando nel dettaglio il **settore manifatturiero** e disaggregandone i sottosectori sulla base della classificazione Ateco (Tabella 13), ne risulta sostanzialmente confermato il quadro fatto registrare al termine del trimestre precedente.

Nello specifico si osserva innanzitutto un lieve calo che ha interessato il settore della *fabbricazione di prodotti in metallo*, che flette dal 24,2% al 23,5% (984 utenti totali), con una variazione del -20,9%. Il settore *metallurgico* perde una parte del proprio peso relativo, attestandosi sul 12,7% (534 utenti totali) dal precedente 14%. Analogamente il settore *del legno* nel suo complesso (mobili inclusi), fa registrare un lieve calo dal 21,8% al 20,5% (874 corsisti complessivi). In ulteriore crescita il settore *tessile*, che sale per incidenza 13,2% al 15,7%, giungendo a contare 657 utenti dall'inizio delle attività formative.

3 LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel periodo compreso tra l'inizio delle attività formative nell'ottobre del 2009 ed il dicembre 2010, sono stati promossi **2.772 corsi** di formazione (erano 2.447 al termine del trimestre precedente), di cui **325** nel periodo considerato. Mentre nel primo trimestre (ottobre – dicembre 2009) i corsi attivati ammontavano a 541, nel trimestre successivo (gennaio - marzo 2010) gli interventi formativi promossi sono stati 538 ed in quello intercorrente tra aprile e giugno si sono contati 690 nuove iniziative formative, mentre tra luglio e settembre si erano registrati 678 nuovi interventi.

La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tabella 14, Grafico 5) evidenzia una sostanziale conferma del quadro precedente.

La provincia di Udine si mantiene ai livelli percentuali del periodo pregresso, mentre nel terzo trimestre si era assistito ad un calo che aveva interessato in forma pronunciata la provincia friulana ed in parte il contesto territoriale pordenonese, aree in cui nella fase di avvio degli interventi formativi si era concentrata la maggior parte dell'offerta.

Nel dettaglio, la provincia di Udine tra ottobre e dicembre 2010 registra 157 corsi attivati, che sommati ai precedenti salgono complessivamente a 1.344, pari al 48,5%, valore stabile rispetto al periodo precedente.

L'area di Pordenone ha contato l'avvio di 95 attività corsuali, per un totale sui cinque trimestri di 773 corsi, pari al 27,9%, contro il precedente 27,7%.

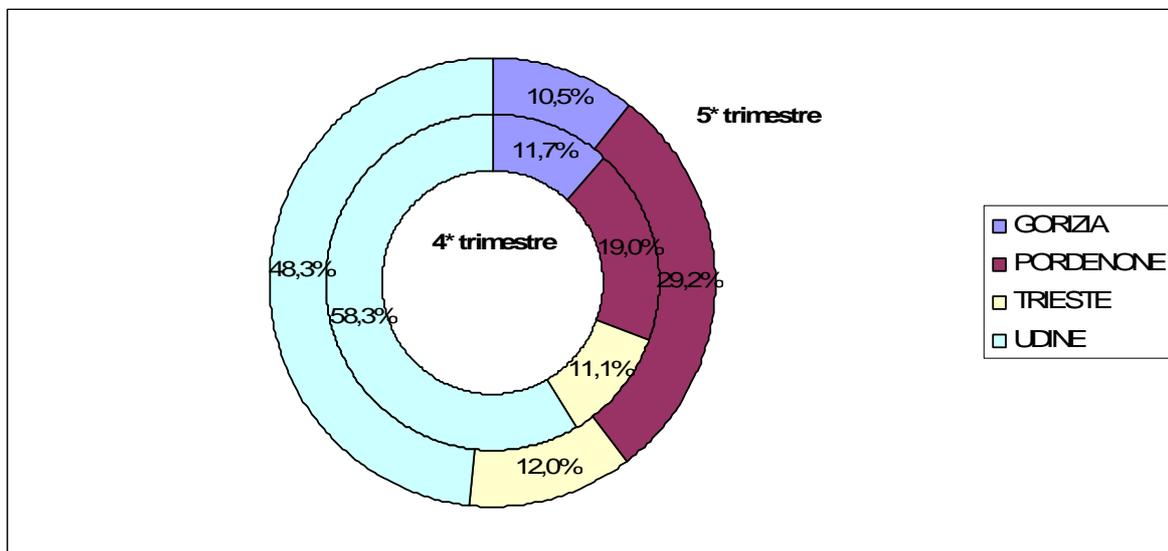
Anche nelle province di Trieste e di Gorizia si è assistito ad una sostanziale stazionarietà dei valori relativi all'attività formativa. L'area giuliana è interessata da un calo quasi impercettibile, passando dal 12,8% al 12,7%, mentre nell'Isontino si assiste ad una stabilizzazione delle attività corsuali sul valore dell'11%.

Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
GORIZIA	79	34	-57,0%	304	11,0%
PORDENONE	129	95	-26,4%	773	27,9%
TRIESTE	75	39	-48,0%	351	12,7%
UDINE	395	157	-60,3%	1.344	48,5%
Totale	678	325	-52,1%	2.772	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Grafico 5 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tabella 15), si rileva come nel periodo considerato la classe maggiormente rappresentata continui a riguardare un tipo di utenza mista, formata da occupati in CIG e da disoccupati in mobilità, con un volume di 126 attività formative, in calo del -74% su base trimestrale. I corsi destinati ai soli occupati in CIG ammontano invece a 200 nel trimestre, con un incremento del 3,6% sul periodo precedente. Complessivamente, l'offerta formativa a dicembre 2010 si articola quindi in un 58,8% di corsi ad utenza mista (1.631) ed un 41,2% di attività rivolte a soggetti occupati in CIG (1.142).

Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
OCCUPATI IN CIG	193	200	3,6%	1.141	41,2%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	485	126	-74,0%	1.631	58,8%
Totale	678	326	-51,9%	2.773	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tabella 16), gli interventi oggetto di una maggiore richiesta da parte dell'utenza, *scorporandoli dai valori relativi al modulo iniziale di orientamento (che corrisponde al 37,7% delle attività sino ad oggi avviate)*, si confermano essere riconducibili a tre ambiti specifici. Si tratta innanzitutto del settore della *sicurezza sul luogo di lavoro*, che detiene il primo

posto nelle iscrizioni con 485 corsi effettuati ad oggi (26,8%) e dell'*informatica*, con 466 corsi complessivi (25,8%), nessuno dei quali avviato nel quinto trimestre. In terza posizione si pone il settore dei *lavori d'ufficio*, con 279 corsi effettuati (15,4%). Ad esso seguono a distanza, *sempre scorpendo il modulo di orientamento iniziale*, gli ambiti riconducibili da un lato ai *servizi socio-assistenziali ed educativi* (8,2%), *comunicazione* (4,6%), *meccanica e metallurgia* (4%), *distribuzione commerciale e vendita* (4%) *trasporti* (2,6%), *industria alimentare* (1,8%), *grafica* (1,7%), tutti grosso modo in linea con i valori precedentemente registrati.

Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre, escluso il modulo iniziale di orientamento (N = 1.809)

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
SICUREZZA AZIENDALE	54	89	64,8%	485	26,8%
INFORMATICA	142		-100,0%	466	25,8%
LAVORI DI UFFICIO	105	11	-89,5%	279	15,4%
SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ED EDUCATIVI	54	5	-90,7%	149	8,2%
COMUNICAZIONE	20	15	-25,0%	84	4,6%
MECCANICA METALLURGICA	15	8	-46,7%	73	4,0%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E VENDITA	27	19	-29,6%	73	4,0%
TRASPORTI	7	7	0,0%	47	2,6%
INDUSTRIA ALIMENTARE	12	15	25,0%	33	1,8%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	7		-100,0%	30	1,7%
ELETTRICITÀ ELETTRONICA	3	5	66,7%	26	1,4%
EDILIZIA	1	4	300,0%	21	1,2%
AGRICOLTURA E FORESTAZIONE	6	4	-33,3%	17	0,9%
ECOLOGIA E AMBIENTE	3	6	100,0%	11	0,6%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	3	4	33,3%	9	0,5%
QUALITÀ PROCESSO PRODUTTIVO				3	0,2%
TURISMO				2	0,1%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI		1		1	0,1%
Totale	459	193	-52,1%	1.809	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando in rassegna i **titoli dei dieci corsi erogati con maggiore frequenza dopo i primi cinque trimestri di attività** (Tabella 17), questi riguardano come in passato in primo luogo le attività di *orientamento iniziale*, che vengono proposte obbligatoriamente a tutti i soggetti in formazione (34,7% delle unità formative effettuate). Considerando invece le tematiche di carattere specifico possono essere citate: il *Corso di primo soccorso parte prima* (3%, in lieve crescita dal precedente 2,8%), la *Preparazione dell'ECDL Start* (2,8%), il *Corso di primo soccorso parte seconda* (2,7%, in lieve crescita dal 2,5%), *Antincendio e pronto soccorso* (2%, stabile), *Prevenzione incendi a rischio basso* (2%), per citare i primi cinque titoli per numero di edizioni realizzate. Si tratta nel complesso di un'ulteriore conferma delle tendenze che si erano già manifestate nel corso dei periodi precedenti.

Tabella 17 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati

Titolo delle attività corsuali	Totale I-V	
	v.a.	% sul Tot. titoli
ORIENTAMENTO	963	34,7%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	84	3,0%
PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	79	2,8%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	76	2,7%
ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	55	2,0%
PREVENZIONE INCENDI A RISCHIO BASSO	55	2,0%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	54	1,9%
ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	51	1,8%
PREVENZIONE INCENDI A RISCHIO MEDIO	49	1,8%
INGLESE LIVELLO B1	40	1,4%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Quanto alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tabella 20), ad oggi il 78,8% dei corsi è stato realizzato a valere sull'Asse 1 CB Azione 111 dell'Obiettivo 2 del FSE, contro il precedente 81,9%, mentre il rimanente 21,2% ha beneficiato dei finanziamenti sull'Asse 1 CB Azione 113.

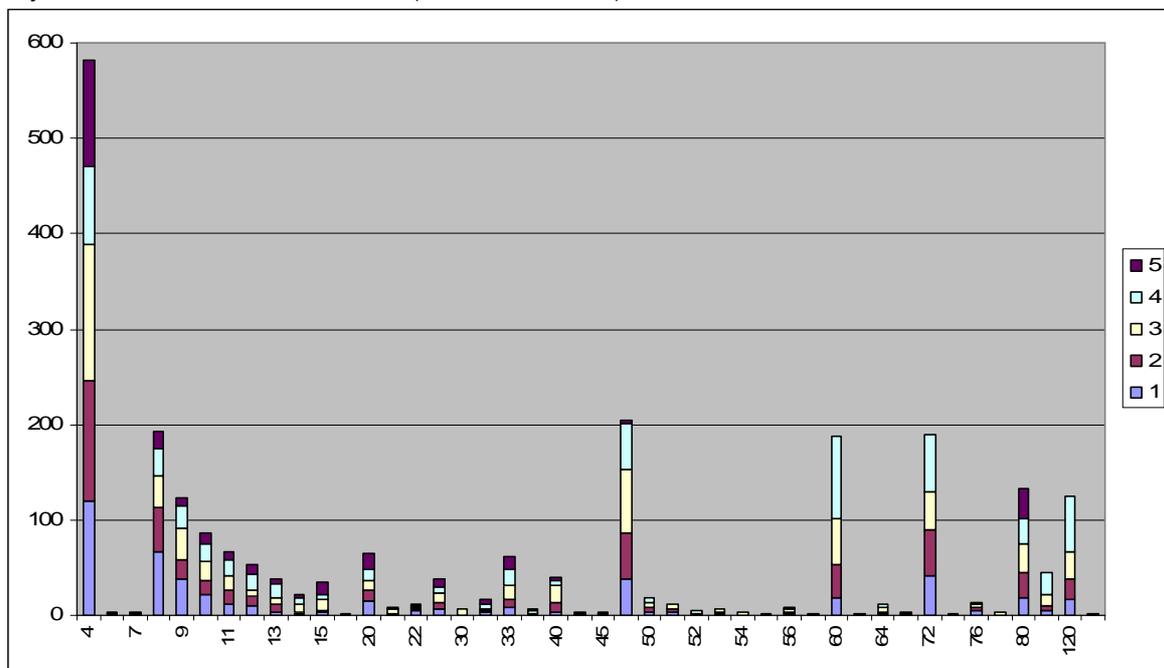
Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre

Linea di finanziamento	Totale I-V	
	v.a.	%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - 20/40 ORE - Cloni	166	6,0%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - 4 ORE - Cloni	441	15,9%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - 41/80 ORE - Cloni	122	4,4%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - CATALOGO - Cloni	615	22,2%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - ORIENTAMENTO - Cloni	839	30,3%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - 20/40 ORE - Cloni	48	1,7%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - 4 ORE - Cloni	133	4,8%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - 41/80 ORE - Cloni	42	1,5%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - CATALOGO - Cloni	176	6,3%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - ORIENTAMENTO - Cloni	124	4,5%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - CATALOGO 3 - Cloni	47	1,7%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - CATALOGO 3 - Cloni	19	0,7%
Totale	2.772	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Grafico 6) evidenzia come si confermi ulteriormente una tendenza ad un allungamento dei confini temporali delle unità corsuali rispetto ai primi mesi di attività, con una stabilizzazione su unità di media durata. Infatti se nel trimestre precedente si era registrata una maggiore frequenza delle attività comprese oltre che tra le 3 e le 10 ore di durata (legate all'accoglienza e orientamento iniziale), soprattutto degli interventi formativi della durata di 48, 60, 74, 80 e 120 ore, il trend risulta confermato anche per il quinto trimestre di interventi.

Grafico 6 - Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività corsuali per ente promotore** (Tabella 21), emerge come anche a conclusione del quarto semestre di interventi si confermi la tendenza per cui

quasi il 60% delle attività (59,4%) sia stata fino ad oggi effettuata da un ristretto nucleo di agenzie formative, comprendente IAL, con 984 corsi, pari al 35,5% (contro il precedente 35,2%) ed ENAIP FVG, con 689 corsi, pari al 24,8% del totale regionale (in precedenza 24,2%). Tra gli ulteriori enti che abbiano gestito più del 5% delle attività complessive si segnalano Cramars (6,9%), ENFAP FVG (6,5%) ed Ires FVG (6,1%).

Tabella 19 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Ente promotore	Trimestri		Variazione	Totale I-V	
	IV	V		v. a.	%
IAL	245	123	-49,8%	984	35,5%
EN.A.I.P	216	97	-55,1%	689	24,8%
CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	41	33	-19,5%	192	6,9%
COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P.	31	5	-83,9%	181	6,5%
IRES FVG	34	18	-47,1%	170	6,1%
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE	15	12	-20,0%	94	3,4%
CE.F.A.P.	30	10	-66,7%	79	2,8%
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	3	9	200,0%	74	2,7%
OPERA SACRA FAMIGLIA	8	8	0,0%	67	2,4%
J e S - JOB e SCHOOL	13		-100,0%	64	2,3%
C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	6	4	-33,3%	46	1,7%
FORSER	15		-100,0%	33	1,2%
AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	5	1	-80,0%	28	1,0%
EDILMASTER		1		18	0,6%
A.R.S.A.P.	2		-100,0%	13	0,5%
CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	3		-100,0%	12	0,4%
AD FORMANDUM - SOCIALNO PODJETJE	5		-100,0%	12	0,4%
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	3	4	33,3%	10	0,4%
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	3		-100,0%	5	0,2%
ARS FUTURA		1		1	0,0%
Totale	678	326		2.772	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tablelle

- Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia di residenza e per trimestre*
Tabella 2 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per genere e per trimestre
Tabella 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per trimestre
Tabella 4 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità e per trimestre
Tabella 5 – Distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per le prime dieci nazionalità
Tabella 6 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio e per trimestre
Tabella 7 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione occupazionale e per trimestre
Tabella 8 – Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per trimestre
Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto
Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre
Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre
Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre
Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per attività delle aziende di appartenenza. Settore manifatturiero.
Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre
Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre
Tabella 20 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre, escluso il modulo iniziale di orientamento
Tabella 17 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati
Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre
Tabella 19 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Grafici

- Grafico 1 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per genere*
Grafico 2 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età, per genere e per trimestre
Grafico 3 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per genere. Periodo ottobre 2009-giugno 2020
Grafico 4 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre
Grafico 5 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre
Grafico 6 - Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso e per trimestre